SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 1962. — *Presidenza del Presidente* BARACCO.

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraudo e per l'interno Bisori.

IN SEDE DELIBERANTE, su proposta del Sottosegretario di Stato Giraudo, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge: « *Norme relative al personale del Consiglio Nazionale delle Ricerche* » (1485).

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Capua ed altri: « *Ordine di preferenza dei titoli per le ammissioni ai pubblici impieghi* » (1063), già approvato dalla Camera dei deputati. Sul provvedimento prendono ripetutamente la parola il Presidente Baracco, il Sottosegretario di Stato Giraudo, i senatori Busoni, Cerabona, Pagni, Battaglia e Sansone e il relatore Schiavone. Infine la Commissione, aderendo ad analoga richiesta formulata dai senatori Gianquinto e Battaglia, decide di investire dello studio del disegno di legge un Comitato ristretto, espresso dal suo seno, e delibera nel contempo il rinvio della discussione del provvedimento.

Ad altra seduta è altresì rinviata la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bologna ed altri: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 957, concernente la sistemazione del personale degli Enti locali non più facenti parte del territorio dello Stato* » (1524), già approvato dalla Camera dei deputati.

Si apre successivamente un ampio dibattito sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vincelli ed altri: « *Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1ª classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1º luglio 1956* » (1960), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Schiavone propone alla Commissione l'approvazione del provvedimento in un testo emendato, nel quale sono tenute nella dovuta considerazione situazioni giuridico-amministrative non contemplate nel disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento. Intervengono reiteratamente nella discussione i senatori Sansone, Indelli, Carelli, Picardi, Battaglia, Gianquinto, Pagni, Busoni e Cerabona, il Presidente Baracco e il Sottosegretario di Stato Giraudo. In particolare i senatori Sansone, Indelli, Carelli e Gianquinto, pur accogliendo in linea di massima gli emendamenti presentati dal relatore Schiavone, propongono a tali emendamenti nuove modificazioni. La Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del provvedimento, al fine di consentire al Governo l'acquisizione di elementi di giudizio sulle modificazioni proposte.

Senza dibattito, aderendo alle favorevoli conclusioni del Presidente Baracco, relatore, la Commissione — al giudizio della quale il Sottosegretario di Stato Bisori dichiara di rimettersi — approva poi senza

modificazioni il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Magno ed altri: « *Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche alle elezioni comunali e provinciali del giugno* 1962 » (2032), già approvato dalla Camera dei deputati.

Si riprende infine la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Russo Spena e Scarlato: « *Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica* 10 *giugno* 1957, *n.* 3, *concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato* » (1812) già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo breve dibattito, nel corso del quale riaffermano l'opportunità di una sollecita approvazione del provvedimento il relatore Pagni e i senatori Picardi e Lepore, la Commissione approva il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, con il voto contrario dei senatori appartenenti al Gruppo comunista, e con l'astensione dal voto dei senatori appartenenti al Gruppo socialista, nonchè dei senatori Schiavone e Zampieri.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 1962. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Cornaggia Medici riferisce sul disegno di legge: « *Sicurezza della navigazione e della vita umana in mare* » (802-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, proponendo di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (7ª - Lavori pubblici). Senza discussione la Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Monni illustra alla Commissione le modificazioni che la Camera dei deputati ha apportato al testo del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Preziosi Olindo e Foschini e senatori Picchiotti ed altri: « *Modifica all'articolo* 582 *del Codice penale* (*lesione personale*) » (136-817-B). Dopo aver ricordato gli scopi che i presentatori si erano proposti di raggiungere, sottolinea l'opportunità di ritornare al testo del Senato, a suo avviso più chiaro e più semplice. Il Presidente Magliano comunica che il ministro Bosco, impegnato nella riunione del Consiglio dei ministri, lo ha pregato di fare presente alla Commissione il suo giudizio favorevole sulla nuova formulazione della Camera dei deputati. Anche i senatori Papalia, Caroli e Jodice sostengono la opportunità di proporre all'Assemblea l'approvazione del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, il quale è a loro avviso idoneo a raggiungere le finalità che ci si era proposti.

Segue un'amplissima discussione alla quale partecipano il Presidente Magliano, i senatori Berlingieri, Romano Antonio, Picchiotti, Cornaggia Medici, Monni e Nencioni. Durante il corso della discussione presentano emendamenti al testo del provvedimento i senatori: Picchiotti, Caroli, Nencioni, Berlingieri, Romano Antonio e Angelini Armando. Infine il relatore Monni, dopo aver risposto agli oratori intervenuti, presenta la seguente nuova formulazione dell'articolo unico, da presentare in Aula a nome della Commissione: « Dopo il primo capoverso dell'articolo 585 del Codice penale è aggiunto il seguente comma: " Nei casi previsti dalla seconda parte dell'articolo 582 non si applicano le aggravanti previste nel n. 1 e nell'ultima parte dell'articolo 577 " ».

Dopo ulteriore, ampia discussione, la Commissione autorizza il senatore Monni a riferire in Aula, a nome della maggioranza, in senso favorevole all'approvazione del nuovo testo del disegno di legge.

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 1962. — *Presidenza del Presidente* CADORNA.

Interviene il Sottosegretario di Stato della difesa Pelizzo.

In apertura di seduta, il Presidente ricorda il Generale Pirzio Biroli, scomparso in questi giorni, e ne rammemora le insigni doti di strenuo eroismo, di elevatezza di ingegno e di slancio generoso nell'adempimento del proprio dovere.

Cadendo, poi, oggi la data del 24 maggio, il senatore Vallauri, nella sua qualità di rappresentante delle terre da Gorizia a Trieste, esalta il significato della guerra del 1915-18, che portò l'Italia ai suoi confini naturali.

Alle parole in memoria del Generale Pirzio Biroli e a quelle in esaltazione della guerra 1915-18, si associano i senatori Jannuzzi, Angelilli, Cornaggia Medici, Palermo, Marazzita ed il Sottosegretario di Stato.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue, quindi, nella discussione del disegno di legge: « *Autorizzazione ad assumere personale laureato per ricerche e studi nel campo dell'energia nucleare e istituzione, presso il Ministero della difesa, di un ruolo di personale tecnico di concetto per l'energia nucleare* » (1803), discussione che, iniziata in una precedente seduta, era stata rinviata, per dar modo alla Commissione finanze e tesoro di esprimere il suo parere su alcuni emendamenti presentati dal Governo intesi ad elevare le retribuzioni del personale, di cui al provvedimento.

Il Presidente comunica che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole; il relatore, senatore Vallauri, si dichiara in parte soddisfatto delle nuove misure di retribuzione, valevoli ad assicurare un più adeguato ed idoneo trattamento ad un personale specializzato e qualificato. Dopo di che insorge un dibattito — nel quale intervengono i senatori Jannuzzi, Palermo, De Luca Luca, Pajetta, Marazzita, Angelilli, Tessitori, ed il Sottosegretario di Stato — a proposito degli articoli 1, 4 e 11 del provvedimento; in conclusione, su proposta del senatore Marazzita, la discussione è rinviata ad altra seduta allo scopo di acquisire ulteriori elementi di giudizio.

Successivamente la Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « *Modifiche alla legge 20 ottobre 1960, n. 1189, concernente varianti sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica* » (1967).

Il Presidente ricorda che anche la discussione del presente provvedimento era stata rinviata per dar modo alla Commissione finanze e tesoro di manifestare il suo pensiero su un nuovo testo dell'articolo 2, presentato dal relatore, senatore Cornaggia Medici, e così formulato: « All'onere annuo presunto di lire 2 milioni derivante dalla presente legge si farà fronte, nell'esercizio finanziario 1962-63, mediante eguale riduzione degli stanziamenti del capitolo corrispondente al capitolo 141 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio 1961-62. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Poichè la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole sono approvati, senza discussione, l'articolo 1 nel testo originario, l'articolo 2 nel nuovo testo, e il disegno di legge nel suo complesso.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 1962. — *Presidenza del Vice Presidente Spagnolli indi del Presidente Bertone.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Pecoraro.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Imposizione di un interesse suppletivo di mora sulle merci immesse in consumo a scarico di bollette di temporanea importazione* » (1829), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Spagnolli, relatore, illustra il provvedimento, proposto nel quadro di una politica di perequazione tributaria e di eliminazione delle evasioni fiscali, il quale stabilisce l'imposizione dell'interesse di cui trattasi nella misura del 3 per cento per semestre (computandosi per intero il semestre iniziato) dei diritti di confine e dell'imposta generale sull'entrata dovuti dalla data di accensione delle bollette di temporanea importazione alla data della nazionalizzazione. Il relatore propone il disegno di legge alla approvazione della Commissione, segnalando peraltro alcune imperfezioni formali delle norme in esame e sottolineando, unitamente alla limitata portata del provvedimento, la necessità che si proceda poi ad un organico aggiornamento della disciplina legislativa della materia.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte i senatori Bertoli, Mariotti, Ruggeri, Parri, Fortunati, Roda e Mott, nonchè, con ripetuti interventi, il relatore ed il Sottosegretario di Stato Pecoraro, la Commissione manifesta la sua adesione all'invito, rivolto al Governo dal Presidente, relatore, di rivedere entro il più breve tempo possibile la legislazione vigente in materia;

approva quindi, senza emendamenti, il disegno di legge.

Successivamente si passa alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cappugi ed altri: « *Esenzione dall'imposta di soggiorno a favore degli assistiti dagli Istituti di assicurazione malattie e dagli Enti di previdenza ed assistenza sociale* » (1957), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un'esposizione del relatore Mott, di massima favorevole al disegno di legge, prendono la parola i senatori Fortunati, Braccesi, Bertoli, Paratore e Cenini ed il Presidente Spagnolli, manifestando perplessità in merito alle conseguenze del provvedimento, particolarmente per il danno — di cui non si conosce l'entità — che esso verrebbe ad arrecare alle finanze dei Comuni, senza alcuna contropartita.

Il seguito della discussione, dopo una replica del relatore, che fornisce alcuni ulteriori elementi di giudizio, viene rinviato ad altra seduta.

La Commissione ascolta quindi un'esposizione del relatore De Giovine sul disegno di legge: « *Norme interpretative dell'articolo 68 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e della legge 1° novembre 1957, n. 1140, in materia di spese di degenza e di cura del personale statale per infermità dipendenti da causa di servizio* » (1972), già approvato dalla Camera dei deputati.

Alla discussione che segue prendono parte, oltre il Presidente Spagnolli, il relatore ed il Sottosegretario Pecoraro, i senatori Fortunati, Parri e Bergamasco.

Il disegno di legge viene approvato con alcuni emendamenti formali (proposti dal senatore Bergamasco) al titolo ed al testo, intesi a distinguere la natura, puramente interpretativa, delle norme contenute negli articoli 1 e 2, che vengono fusi in un solo articolo, da quella, integrativa delle norme vigenti e pertanto innovativa, del disposto dell'articolo 3.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: « *Modificazioni al decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 937, concernente il ripristino dei benefici fiscali a favore delle Società nazionali assuntrici di servizi di trasporto aereo di linea* » (1917), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Conti riferisce sul disegno di legge stesso, che, con lo scopo precipuo di consentire alle società di navigazione aerea italiane di fronteggiare la concorrenza delle similari società straniere, dispone la proroga a tempo indeterminato, con decorrenza dal 1° luglio 1957, dei benefici fiscali previsti, dal citato decreto legislativo del 1948, per un periodo di 10 anni dall'inizio di ogni singola linea; il relatore conclude proponendo l'approvazione del provvedimento con alcuni emendamenti di carattere prevalentemente formale.

Segue un'ampia discussione, nel corso della quale i senatori Bergamasco, Paratore e Cenini si dichiarano contrari alla retroattività prevista nell'articolo 1. Parlano anche, oltre il Presidente Bertone e il Sottosegretario Pecoraro, i senatori Ruggeri, Bertoli, Spagnolli e Fortunati, chiedendo fra l'altro ulteriori chiarimenti in merito alla formulazione del provvedimento, alla posizione delle singole società riguardo al pagamento delle imposte di cui trattasi dal 1° luglio 1957 ed all'onere derivante dal provvedimento, con particolare riguardo all'articolo 3.

Infine il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta dopo un intervento del Sottosegretario Pecoraro, il quale ravvisa opportuno il rinvio, riservandosi di fornire gli ulteriori chiarimenti richiesti.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 1962. — *Presidenza del Presidente* CORBELLINI.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari e per la marina mercantile Dominedò.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione esamina, per il parere alla 1ª Commissione (Presidenza e interno), il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Magno ed altri: « *Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche alle elezioni comunali e provinciali del giugno* 1962 » (2032), già approvato dalla Camera dei deputati.

Su proposta del Presidente Corbellini, la Commissione, uditi brevi interventi dei senatori Gaiani e Sacchetti, delibera di trasmettere alla Commissione competente parere favorevole all'approvazione del provve-

dimento in questione, compiacendosi per la riaffermazione del principio del rimborso degli oneri extra aziendali.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prosegue e conclude l'esame del disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal* 1° *luglio* 1962 *al* 30 *giugno* 1963 » (1902).

Il relatore, senatore Buizza, dopo aver richiamato l'impostazione data alla sua relazione sul bilancio del precedente esercizio finanziario, relazione che risale soltanto all'ottobre scorso, si sofferma su alcuni argomenti di carattere particolare, sottolineando specifici aspetti di bilancio e segnalando anche determinati profili di carattere strettamente finanziario e contabile; egli rileva, inoltre, la persistente insufficienza dei fondi stanziati in numerosi importanti capitoli del documento in esame.

Si apre quindi un breve dibattito al quale partecipano il Presidente Corbellini, il Sottosegretario di Stato Spasari ed i senatori Garlato, Domenico Romano, Restagno, Sacchetti e Amigoni. In particolare, i senatori Garlato, Domenico Romano e Restagno segnalano vivamente al relatore e al Governo l'urgenza di avviare a definitiva soluzione il grave problema della riparazione dei danni derivanti dalla guerra e dai terremoti; lo stesso senatore Garlato, al quale si associa il Presidente Corbellini, segnala inoltre le gravi lacune esistenti nei ruoli del personale tecnico del Ministero; il senatore Amigoni lamenta i sistematici ritardi con i quali si procede all'approvazione dei progetti delle opere pubbliche; il senatore Sacchetti, infine, segnala il contrasto tra i nuovi indirizzi politici proclamati da parte governativa e l'impostazione ormai superata del bilancio in esame; lo stesso senatore segnala, quindi, al relatore, i problemi dello sviluppo delle cooperative di lavoro, delle attrezzature portuali, degli stanziamenti per opere igieniche e della produzione dell'energia elettrica.

Dopo una breve replica del senatore Buizza, la Commissione dà mandato di fiducia allo stesso senatore per la presentazione della relazione all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge, già approvato dal Senato: « *Sicurezza della navigazione e della vita umana in mare* » (802-*B*).

Il Presidente Corbellini illustra brevemente le suddette modificazioni, di carattere quasi esclusivamente tecnico e marginale rispetto al complesso degli articoli approvati dalla Commissione senatoriale e rimasti immutati.

Il Sottosegretario di Stato Dominedò, in due brevi interventi, richiama l'attenzione della Commissione sulla soppressione, effettuata dalla Camera dei deputati, della norma che consentiva, in particolari casi, l'esenzione dall'obbligo di osservare le prescrizioni sul bordo libero, nonchè sulla statuizione di una ammenda, per *culpa in vigilando*, a carico dell'armatore che ometta di esercitare il dovuto controllo per impedire l'infrazione, da parte del comandante della nave, alle disposizioni che vietano il carico della nave stessa oltre la linea di massimo carico.

La Commissione approva quindi, senza ulteriori modificazioni, gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati, e così pure il disegno di legge nel suo complesso.

Su proposta del Presidente Corbellini, si rinvia infine alla prossima seduta — a causa della mancanza del richiesto parere della Commissione finanze e tesoro — la discussione del disegno di legge: « *Autorizzazione alla spesa di lire* 450 *milioni a titolo di ulteriore contributo statale per la Basilica di San Marco in Venezia e di lire* 450 *milioni per il Duomo ed il Chiostro di Monreale* » (1997), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri e già approvato dalla Camera dei deputati.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 1962. — *Presidenza del Presidente* BUSSI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Gaspari.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « *Disciplina igienica della produzione e del commercio della birra* » (1680-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Chabod, illustra alla Commissione le modifiche apportate dalla

Camera dei deputati al testo approvato dal Senato e propone ulteriori emendamenti in relazione alle modifiche suddette.

La Commissione, dopo interventi dei senatori, Ronza, Tartufoli, Zannini, del Sottosegretario Gaspari e del Presidente Bussi, approva il disegno di legge accettando, nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, gli articoli 2, 29 e 30 e modificando invece gli articoli 28 e 32, già emendati dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione approva lo schema di parere favorevole da trasmettere alla 1ª Commissione (Interni), proposto dall'estensore senatore Crespellani, sul disegno di legge: « *Piano straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo* 13 *della legge costituzionale* 26 *febbraio* 1948, *n.* 3 » (1408-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Guidoni, estensore del parere sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Riccio; Foderaro ed altri; Angioy e Roberti: « *Tutela giuridica dell'avviamento commerciale* » (1971), esprime alcune perplessità che a suo avviso emergono dalle disposizioni del provvedimento.

I senatori Ronza, Bonafini, Montagnani Marelli, pur affermando che le norme del provvedimento non soddisfano completamente le aspirazioni della categoria dei commercianti, dichiarano tuttavia, a nome dei propri Gruppi politici, di ritenere opportuno che non si ritardi ulteriormente l'*iter* legislativo del provvedimento con un parere sfavorevole. I senatori Zannini e Crespellani concordano con le osservazioni dell'estensore.

Il Sottosegretario di Stato Gaspari dopo aver fornito alla Commissione alcuni schiarimenti, espone i motivi che suggeriscono l'approvazione di un parere favorevole anche se con osservazioni e proposte alla Commissione competente.

Dopo un intervento del senatore Chabod, la Commissione, su invito del Presidente Bussi, considerata l'urgenza del provvedimento, dà mandato al senatore Guidoni di redigere un parere che tenga conto, con osservazioni e proposte, delle risultanze dell'ampio dibattito.

Tale parere sarà trasmesso alla Commissione di merito (Giustizia).

LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 1962. — *Presidenza del Presidente* GRAVA.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Salari.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « *Estensione della legge 18 dicembre 1960, n. 1561, agli operai che percepiscono l'indennità di anzianità nella medesima misura degli impiegati* » (1782). Riferisce il senatore Di Grazia, ricordando che prima dell'emanazione della legge 18 dicembre 1960, n. 1561, in alcune categorie di aziende l'indennità di anzianità da corrispondersi agli operai ed agli impiegati, per licenziamento o dimissioni, era stabilita nell'identica misura di 15 giorni di retribuzione per ciascun anno di servizio. L'equiparazione era stata attuata soprattutto nelle aziende elettriche ed in altre imprese esercenti pubblici servizi, dove il progresso tecnico, specializzando sempre più la mano d'opera, rende difficile la differenziazione tra impiegati veri e propri ed operai.

La legge del 18 dicembre 1960, n. 1561, ha profondamente mutato la misura dell'indennità per i soli impiegati del settore privato, portandola da 15 giorni ad un mese di retribuzione per ogni anno di anzianità; nulla invece è stato cambiato per quanto concerne gli operai. Il disegno di legge ora in discussione tende a ripristinare l'uguaglianza di trattamento tra impiegati ed operai nelle aziende di cui sopra, sulla nuova base stabilita dalla legge del 1960; a prima vista, dunque, sembra che esso rimedi ad una lacuna della legge precedente. Tuttavia il relatore ritiene di dover fare presenti i riflessi che il provvedimento potrebbe portare, sia nel campo economico che in quello sociale. Sotto il primo aspetto, il senatore Di Grazia prevede un aumento degli oneri per accantonamento delle indennità di anzianità, di entità rilevante soprattutto a carico delle aziende elettriche; sul piano sociale, il relatore non ravvisa le ragioni morali per cui gli operai dei settori in questione dovrebbero essere diversamente trattati rispetto a tutte le altre categorie dei lavoratori dell'industria. Per questi motivi il relatore espri-

me parere contrario all'approvazione del disegno di legge, il cui contenuto potrebbe essere materia, a suo avviso, di trattative sindacali.

Prendono la parola successivamente i senatori Fiore, Varaldo, Simonucci, De Bosio, Pezzini, Cesare Angelini, Zane, Di Prisco e il Sottosegretario di Stato Salari. I senatori Fiore, Simonucci e Di Prisco appoggiano il provvedimento, sostenendo che il Parlamento, come è già intervenuto in questa materia mediante la legge del dicembre 1960, così può ora intervenire ulteriormente per rimediare ad una situazione di ingiustizia creata dalla legge precedente. I senatori Varaldo e De Bosio invece si associano all'opinione espressa dal relatore; dal canto suo il senatore Pezzini propone un rinvio della discussione, ed insieme chiede che vengano sollecitate le Commissioni 2ª e 9ª ad esprimere il proprio parere sul provvedimento. Il Sottosegretario di Stato Salari dichiara a sua volta che il Ministero è contrario al disegno di legge, per una ragione di principio, in quanto non ritiene opportuno che il potere legislativo si sostituisca alla dinamica contrattuale delle parti, per disciplinare singole situazioni del vasto e complesso mondo dei rapporti di lavoro; si associa comunque alla proposta di rinvio della discussione, proposta che — anche col consenso del senatore Fiore — viene approvata dalla Commissione.

Viene successivamente discusso il disegno di legge d'iniziativa del senatore Banfi: « *Modifica all'articolo 15 della legge 29 aprile 1949, n. 264, recante provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati* » (1737). Il provvedimento — come osserva il relatore Zane — trae origine della constatazione di una scarsa applicazione della norma contenuta nell'articolo 15, ultimo comma, della legge del 1949 sul collocamento, norma per la quale i lavoratori licenziati per riduzione di personale hanno la precedenza nelle assunzioni da parte della stessa azienda entro un anno dal licenziamento. Il disegno di legge ha lo scopo di rendere praticamente applicabile la suddetta norma: il relatore si dichiara d'accordo, pur chiedendosi se lo stesso risultato non potrebbe essere conseguito con una semplice circolare ministeriale, senza il ricorso ad una nuova legge.

Intervengono nel dibattito i senatori Di Prisco, Sibille, Pezzini, Simonucci, De Bosio, Varaldo, Negri, Bitossi, il Presidente Grava ed il Sottosegretario di Stato Salari. In particolare viene ampiamente esaminata e dibattuta l'opportunità di introdurre una sanzione (di natura civilistica o penale) per l'inadempienza al citato obbligo di cui all'articolo 15. Al termine della discussione il disegno di legge viene approvato senza aggiunte, in un testo lievemente modificato dal punto di vista formale.

Al termine della seduta il senatore Bitossi avanza formale richiesta che il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sereni ed altri, concernente l'aumento delle pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (n. 2007) sia esaminato dalla Commissione congiuntamente ai due disegni di legge governativi nn. 2013 e 2014 recanti miglioramenti alle pensioni dell'I.N.P.S. ed alle pensioni degli artigiani. Il Presidente prende atto della richiesta e si riserva di decidere.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 1962. — *Presidenza del Presidente* JANNUZZI.

Aperta la seduta, in sede di *comunicazioni* il Presidente informa la Commissione di aver posto all'ordine del giorno della seduta un reclamo del Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina, fatto proprio dal deputato Lajolo; informa altresì di una richiesta pervenuta dal deputato Speciale perchè sia organizzato un dibattito sulla mafia alla televisione e perchè si stabilisca sin da ora che i lavori della Commissione d'inchiesta siano ripresi dalla televisione stessa. Al riguardo precisa che la RAI-TV ritiene di poter provvedere ad una trasmissione del genere solo dietro indicazione della Commissione parlamentare di vigilanza ed assicura che tale richiesta sarà comunque posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Passati, quindi, a discutere sulle « Radioteletrasmissioni relative ai lavori del Par-

lamento: progetto di regolamentazione », il Presidente dà comunicazione delle norme predisposte in merito dal Comitato esecutivo, pregando i membri della Commissione di volerne esaminare il testo per poter esprimere il loro pensiero in proposito alla prossima seduta.

Ugualmente alla prossima seduta, per l'assenza del relatore onorevole Orlandi, è rinviata la discussione del terzo punto all'ordine del giorno: « Ordine del giorno del deputato Lajolo, in data 7 dicembre 1961, su recenti polemiche relative alla RAI-T.V. e sulle funzioni della Commissione parlamentare di vigilanza ».

Passati, quindi, al successivo argomento: « Trasmissione dedicata alla Cina dell'11 maggio 1962. Richiesta del deputato Lajolo », questi espone i motivi che lo hanno indotto a far proprie le critiche rivolte dal Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina alla trasmissione televisiva in questione. Osservato che tale trasmissione è da criticare più che sul piano politico, su quello storico per una serie di inesattezze su date e su fatti e perchè risultano omessi i precedenti storici, dà peraltro atto come, nella successiva trasmissione sull'argomento, la RAI-T.V. abbia cercato di mantenersi su di un piano di maggiore obiettività.

Replica, quindi, il Presidente dando notizia delle osservazioni inviate in merito dalla RAI-TV nelle quali è ampiamente sostenuto che nella trasmissione la RAI-TV si è attenuta ad una narrazione ed interpretazione degli eventi rigidamente conforme alla obiettività storica. Il Presidente si riserva di far pervenire all'onorevole Lajolo le dette osservazioni. Dato atto, peraltro, che l'onorevole Lajolo ha dichiarato che, nella seconda puntata della trasmissione predetta, i difetti da lui lamentati nella prima puntata appaiano eliminati e dato atto della richiesta dell'onorevole Lajolo che alla RAI-TV si rivolga raccomandazione perchè in ogni trasmissione che abbia riferimenti storici, come in ogni altra trasmissione, l'esattezza e l'obiettività siano osservate, dichiara, con il consenso dello stesso reclamante, che questo argomento può ritenersi esaurito.

Il Presidente dà infine comunicazione alla Commissione di un telegramma inviatogli dall'onorevole Lajolo relativo ad un comportamento che egli assume non obiettivo dei Giornali radio e televisivo circa lo sciopero degli insegnanti, comportamento che avrebbe dato adito al risentimento del mondo della scuola e della opinione pubblica.

Aprendo la discussione preliminare su questo argomento, il Presidente afferma come occorra, a suo giudizio, giungere ad una risoluzione di principio: se debba la RAI-TV limitarsi ad una cronaca delle agitazioni e degli scioperi che abbiano ripercussioni di portata nazionale o se le rappresentanze degli scioperanti e dei resistenti allo sciopero debbano essere ammesse ad esposizioni e dibattiti sulla natura o sul contenuto delle rispettive posizioni.

Intervengono, quindi, il senatore Pastore e il deputato Lajolo, i quali, pur non contestando al Ministro della pubblica istruzione di poter intervenire alla televisione per esporre le ragioni del Governo, affermano che uguale intervento sarebbe stato doveroso permettere anche ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate.

Il deputato Zanibelli, ritenendo, al contrario, che la RAI-TV abbia fornito, in modo sintetico e sufficiente, notizie e motivazioni sull'agitazione degli insegnanti, conclude chiedendo un maggior approfondimento della questione di principio in una prossima seduta.

Prendono successivamente la parola il senatore Angelilli, il quale afferma che occorre stabilire i limiti delle informazioni radiotelevisive, in caso di agitazioni e scioperi; e il senatore Caleffi che, sottolineato il grave turbamento dell'opinione pubblica in relazione allo sciopero degli insegnanti in corso, riafferma la necessità di dare modo, anche alle categorie degli insegnanti, di far sentire la propria voce attraverso lo strumento radiotelevisivo, con l'intervento di un proprio rappresentante sindacale.

Il Presidente, infine, riassunti i termini della discussione, data assicurazione che la Commissione di vigilanza sarà chiamata, in una prossima seduta, ad esaminare la questione di principio per questo settore, dichiara di voler convocare il Comitato esecutivo per esaminare la questione relativa al caso dello sciopero in corso.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15